# IL VERRATO
## INSEGNA

Con noua e Breuissima inuentione facile per imparare per tutte le Chiaue, à leggere le notte, Cantare & portar la batuda, con cinque sole Regole in Dialogo cioue Maestro, & Discepolo.

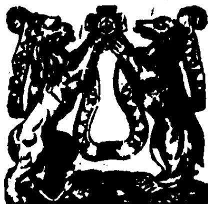
Opera molto profiteuole à chi desidera in quindeci ò Venti giorni imparare per cantare tanto Canto Fermo quanto Figurato.

*Con vn Epilogo breue per li Maestri che Insegnano.*

*DI*

F. GIO. MARIA VERRATO
Da Ferrara Carmelitano della Congregatione di Mantua, Organista, & Maestro publico Di Humanita in Toscolano nella Riuierra di Bressa.

*NOVAMENTE STAMPATA.*



IN VENETIA MDCXXIII.

*Appresso Bartholomeo Magni.*

# AL MOLTO REVERENDO PADRE MAESTRO ANGELO GABRIEL CIGARIN

Bologuese Vicario Generalle della Congregatione Carmelitana di Mantua.





*A Musica, ch'altro non e che vn armonia, di temperate voci per diletto ritrouata, così al viuo rappresenta la natura di V. S. Molto Reuerenda concertata in tutte le virtù col fondamento della temperanza, che io sarei ben stato giudicato dal mondo, ò poco conoscitore del mio debito, ò niente scienciato nella Musica, se douendo dar alla luce la presente mia instrucione di Musica per i giouani principianti, hauessi voluto appoggiarla all'auttorità d'altri, che di V. S. Molto Reuerenda la quale essendo dalla congregatione nostra conosciuta vero simulacro di virtù così posta col splendore dei suoi meriti illuminare le tenebre dell'opera mia, come al mondo dimonstrare col composto di se medesima la vera Musica dell'animo nostro; che per ciò io che so quanto possa giouare alle mie opere la protecione sua, le dedico la presente, e con la presente le consacro l'animo, il qual viue tanto ammiratore delle sue qualità, che à quello come ad vltimo suo fine indrizzarà sempre ogni sua acione, e per fine le auguro dal Cielo il colmo d'ogni meritato honore. in Venetia. di 26 April. 1623.*

*Di Vostra P. Molto Reuerenda.*

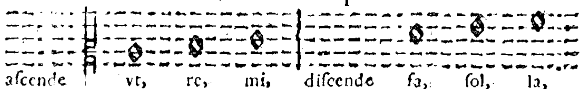
*Affettionatissimo Sudito.*

*Fra Gioan Maria Veratto.*

*da Ferrara.*


Iscepolo mio poiche disposto sete per imparare a cantare non manchero fin tanto che sarò da miei superiori comfirmato in questa Città di seruire pero atẽdete e notate. Prima si ha da sapere che nel Canto, tanto Canto Fermo, quanto Canto Figurato, sono sei notte, le quali sono queste, vt, re, mi, fà, sol, la, le tre prime, stà per Ascendere, che sono vt, re, mi, e fà, sol, la, sta per discendere.

## Ecco lo Essempio.

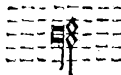
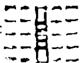
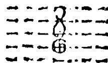



Discepolo
Vorei saper che vol dire ascendere, & discendere, io so che le tre prime vt, re, mi, Ascende, perche vano in sù, e le altre tre, fa, sol, la, Ascendano anchor loro perche vano in su, e voi mi dite, che discendano, però desidero saper la cagione.

M. Saprete che per hora, non ve lo posso dar da intendere, ma più à basso vi farò capace, basta solo per hora sapiate che vt, re, mi, Ascende, è fa, sol, la, discende.

D. Horsu aspetarò l'occasione, e mi teniro à memoria che, vt, re, mi, Ascende, è fa, sol, la discende.

## Tre sono le Chiaue.

F, fa, vt, fatta di tre notte  C, sol, fà, vt, fatta di due notte  & G, sol, re, vt, e vn G, in Zifarà  le due prime, e, fà, vt, e C, sol, fà, vt, se ne seruano nel Canto Fermo, e giongendo G, sol, re, vt, tutte seruano al Canto Figurato.

D. Vi ho inteso benissimo, che tre sono le Chiaue F, fà, vt, C, sol, fà, vt, e per il Canto Figurato si agiunge G, sol, re, vt, ma che vol dir Chiaue,

M. Sono

M. Sono segni Composti, ò vero sono le porte per intrare, e imparar a leggere le notte, e cantare larmonia composta però queste ragioni per hora non sono per voi, ma io intesso.

D. Veniamo alla Natura del Canto.

M. Prima due nature ha il Canto tanto Canto Fermo quanto Canto Figurato, cioue b. mol, & b, quadro, e notate, quando sarà vn b. apresso alla Chiaue quel Canto, sarà per b. mol, e quando sarà la Chiaue senza b. si dimandara. b. quadro. Ecco lo essempio.

per b. mol, E questo altro per b. quadro e cosi

nelle altre Chiaue si trouano.

D. Ho inteso le conoserò queste due nature b. mol, & b. quadro.

## Che la Chiaue di C, sol, fà, vt, sia principale.

M. Hora vi voglio insegnarui, & darui per vostra guida, è maestra la Chiaue di C, sol, fà, vt, la quale ricorendo à quella, vi insegnarà a leggere per tutte le altre Chiaue, senza che io ve le insegna.

D. Horsi questa sarà vna Regola non più insegnata perche parmi che trata dell'impossibile, ma allingegno vostro non sarà impossibile, perche vi ho prouato in altre virtù vostre sutilissimo d'ingegnio.

M. Non occore che mi laudate tanto perche son minimo delli altri Maestri, ma conoscendoui d'ingegnio Capacissimo, & Sutilissimo mi ingegnarò di seguitar il vostro bel intelletto, ma lasiamo le Cerimonie, & notate, che in questa parola C, sol, fà, vt, vi sono tre silabe, che formano tre notte, sol, fà, è, vt, &, e questa mostratavi di sopra, e sopra questa Chiaue intendo di tratarui, con Regole Generali, & infalibile, che nelle altre Chiaue non si può tratare cosi liberamente, & questa Chiaue sarà la vostra guida, e maestra, & anchora maestra di tutte le altre Chiaue.

D. Mi piace, e mi crese l'animo di più volontieri atendere al cantare.

M. Adunque nottate che in su la Chiaue di C, sol, fà, vt, per b. mol, si dice Sol, è per b. quadro, fà, & per b. mol, e per b. quadro si dice vt.

D. O inteso che in su la Chiaue di C, sol, fà, vt, si dice sol per b. mol, e fà per b, quadro, e vt per b. mol, e per b. quadro, ma meglio desidero mi diate da intendere quando hauero da dir vt, benche sò che vt, sta per Asendere, ma quella libertà a dirli vt per b. mol, e per b. quadro non intendo.

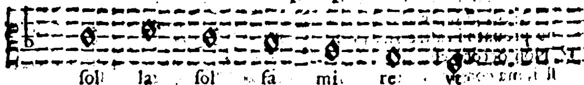
M. Hora

M. Hora meglio la intenderete, ma prima saprete che quando volete leggere vn Canto bisogna che sapiate, quel che si dice su la Chiaue, come di sopra vi ho detto, cioue se si hauerà da dire, O, sol, ò, fà, secondo la natura del Canto, che sia per b. mol, ò per b. quadro, & hauerete da vsar su la Chiaue sempre la notta che discende, eccetuato la Chiaue, del Soprano, perche ordinariamente passa il termine della Chiaue, li potrete dir vt, e per b. mol, e per b. quadro, e perche vt Ascende; ma hauete da saper & hauer nella mente la notta che discende. Se ben li direte vt, e questo per saper far le mutantie; Come più abbasso vi mostrarò, e vi traterò ancora di questo vt.

D. O inteso benissimo, ma desidero saper che vol dir Ascendere, & discendere.

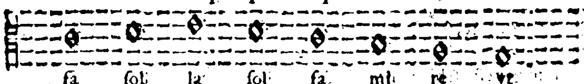
M. Vi ò già detto nel principio, che, vt, re, mi, ascende; & fà, sol, là, discende, Hora nottate; che, vt, e il principio delle sei notte, & il, la, e il fine, quando non pasarà il, la, della Chiaue nel andar in su, & non pasara lo, vt, a venir in giù; non Ascenderà ne discenderà perche non passa il termine della Chiaue, tanto per b. mol, quanto per b. quadro.

Eccoui lo Essempio per b. mole.



sol la sol fa mi re vt

Essempio per b. quadro.



fa sol la sol fa mi re vt

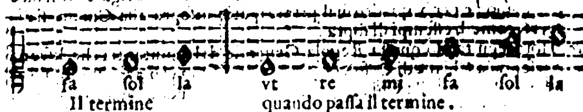
D. O inteso ma se passarà il suo, la, di sopra, ouer il suo vt, di sotto desidero saper come mi hauerò da gouernare.

M. Quando pasara il, la, ouer lo vt, che è il termine, & natura della Chiaue, allora ascenderà ò discenderà come per essempio, se pasarà il, là, andando in su, allora ascenderà, e bisognarà far la mutantia, similmente se pasarà lo, vt, andando in giù, bisognarà far la mutantia, & alora descenderà, come per essempio se su la Chiaue di C, sol, fa, vt, per b. quadro andando in su seguitando, fà, sol, là, questo sarà il fine ò iurisditione della Chiaue, ma se non passarà andando in su la sua iurisditione, o termine

mine si potrà dir, vt, su la Chiaue tanto per b. mol quanto per b. quadro, adunque quest'è la causa che si dice, vt, su la Chiaue, quando la scende cioue quando non passarà il suo termine, che sarà il, la.

D. O inteso benissimo, cioue che su la Chiaue di, C, fol, fà, vt, si dirà o si starà lo, vt, quando non passarà il suo termine come mi auete detto di sopra.

M. Ma perche la intendiate meglio eccoui lo essempio.




Auertendo pero come vi ò detto disopra che se bene li direte su la Chiaue, vt, bisogna che habiate nella mente la notta che discende, e questo per saper far le mutantie.

D. Mi piace, & o inteso benissimo ma che vol dir mutantia.

## Della Mutantia.

M. Mutantia vol dir slungamento di altre notte mutando quella notta in altra notta.

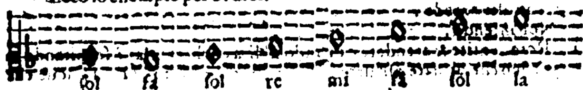
D. qual è questa muttantia.

M. Saprete che la mutantia che disende E il, la, & quella che asende E il, re.

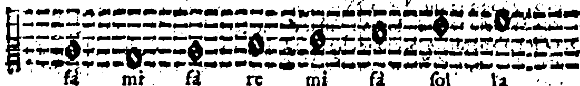
D. Ma doue si fà questa mutantia.

M. Volendo, & occorendo far le mutantie hora sopra la Chiaue di C, sol, fà, vt, notate sopra la Chiaue di C, sol, fà, vt, tanto per b. mol quanto per b. quadro, e sia la Chiaue in su che riga esser si sia sempre la prima riga di sotto alla Chiaue si dice, la, & il primo spacio di sopra alla Chiaue si dice, re, Come per essempio se C, sol, fà, vt, Sarà per b. mol direte su la Chiaue sol, e nel primo spacio di sopra alla Chiaue direte la, non facendo la mutantia ma facendola tramutarete quel, la, in re, adunque direte su la Chiaue sol, E su il primo spacio, re, seguitando Mi, fà, sol, la,

Ecco lo essempio per b. mol.



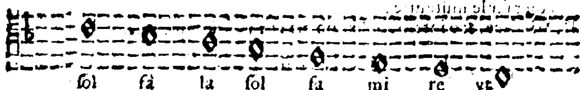
## Essempio per b. quadro.



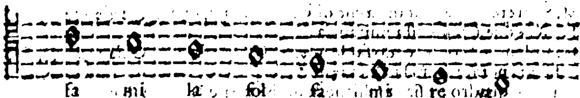

D. Voi dite che sia la Chiaue, di, C, sol, fà, vt, in su che riga esser si sia e per b. mol, e per b. quadro su il primo spatio disopra alla Chiaue si dice, re, come li essempi di sopra.

M. Hora seguitando questa Regola Generale della mutantia che discende, sopra la Chiaue di C, sol, fà, vt, come disopra vi o detto che su la prima riga di sotto alla Chiaue, e sia per b. mol, ò per b. quadro facendo la mutantia si dice, fà.

## Eccoui lo Essempio per b. mole.




## Essempio per b. quadro.




D. Mi place questa Regola Generale, & in fallibile ma ditemi saprò leggere sicuramente per questa Chiaue, di C, sol, fà, vt?

M. senza dubio saperete leggere sicuro per questa Chiaue, & anchora per le altre Chiaue, e sarete Maestro, & Discepolo.

D. Non vego hora di veder il fine per saperlo.

M. Fà dibisogno che sapiate anchora che una mutantia va a vn modo, e l'altra all'altro modo.

D. Non intendo.

M. Hora sentite & atendete, quando si dira, fà, mi, la, è seguitando in giu fino che arriuate all'altro, fà, si mutara, e si dira, fà, la, doue che

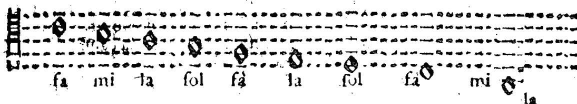
vna volta

vna volta si dira fa mi là e l'altra, fà, la, e seguitando l'ordine diferente ne faresti tanto quanto si potese notare.

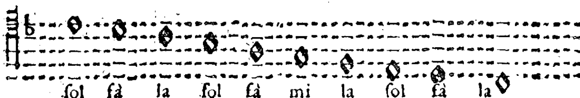
D. O inteso che vna volta o da dire, fa, mi, la, e l'altra, fà, la seguitando vna diferente dall'altra ma la vorei intender meglio.

M. Vi farò vn essempio, nortate se nella Chiaue di C, sol, fà, vt, facendo la mutantia si dira, fà, mi, la, all'altro fa di soto si dira, fà, la, che è al contrario della prima.

## Essempio per b. quadro.




## Essempio per b. mol.

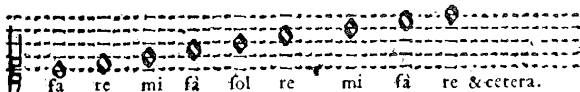



## Et Seguitando andaresti in infinito.

D. o inteso il tuto stà nei fà, o che auerò da dire, fà, mi, la, ò fà, la, se dirò su la Chiaue, fà, mi, la all'altro fà di sotto dirò fà la, come l'Essempio di sopra, ma all'andar in su come sarala.

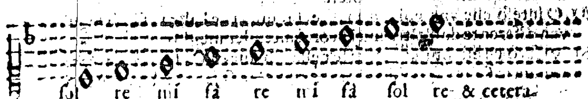
M. Voi ditte bene che il tutto stà nei, fà, cosi similmente andando in su e volendo far la mutantia, se si dira su la Chiaue, fa, re, all'altro, fà, si dira al Contrario e si dira, fà, sol, re, e cosi similmente andaresti in infinito con questo ordine diferente, ecco lo essempio.

## Essempio per b. quadro.




Essempio per b. mole

## Essempio per b. mol.




D. Mi occore vn dubio mi hauete detto, che su la Chiaue di C, sol, fà, vt, per b. mol e per b. quadro, quando passa il termine della Chiaue andando in su si dice vt, e nell'essempio di sopra passa il termine della Chiaue e li ditte fà per b. quadro e sol per b. mol, e li andarebe detto vt, come di sopra mi hauete mostrato, desidero mi ditte la ragione o la causa.

M Gia di sopra velo dichiarato che quando passa il termine della Chiaue, si debe dire su la Chiaue vt, per che Assende, ma o messo nel essempio la notta che discende per che sapiate far l'altra mutantia di sopra che va al contrario, come vi ho mostrato di sopra.

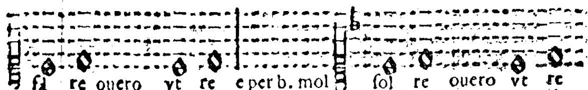
D. O inteso ma la vorei intendere meglio.

M. se ben dicesti o doueresti su la Chiaue per che Assende dirli vt, nondimeno hauete da saper nella vostra mente anchor quella notta che discende secondo la natura del Canto, come per essempio, se la Chiaue sarà per b. quadro come l'essempio di sopra li potrete dir, vt, e nella mente vostra saper che anchor si dice, fà, e questo per saper far le altre mutantie al contrario, similmente per b. mol farete il simile ma sarà ben che vsate la notta che discende in cambio del, vt, ma gli figlioli che imparano a leggere quella sua chiaue vsano sempre a dirli vt, perche il Canto asende, & imparano per praticha.

D. O inteso e son capaze della Verita.

M. Ma perche siate sicuro con l'essempio vi mostrero più chiaro notate pur che ditte nel primo spacio di sopra alla Chiaue di C, sol, fà, vt, facendo la mutantia re, potete dir quel che volete su la Chiaue, secondo la natura del Canto.

## Ecco l'essempio.




D. O inteso

D. O inteso benissimo, desidero recitare tutto quello che fin hora mi hauete insegnato poiche trouo che io sò leggere per la Chiaue di C, sol, fà, vt, e per b. mol, e per b. quadro.

M. Volontieri vi ascoltarò, poi recitatomi il tutto, vorò mostrarui con l'istese Regole e ragioni, che fin hora vi hò insegnato, che saprete leggere per tutte le Chiaue, e vi mostrerò anchor la praticha, che se bene volesti falare, pur che non falasti à posta non potrete falare, hora recitate.

D. hor si mi crese la voglia d'imparare, tanto mi piace quel che mi hauete proposto d'insegnarmi, & hora comincierò à recitare. Prima sei notte si troua nel Canto, vt, re, mi, fà, sol, la, le tre prime ascende, e le altre tre, fà, sol, là, disende. Tre sono le Chiaue E fà vt, fatta di tre notte, C, sol, fà, vt, fatta di due notte, & G, sol, re, vt, fata di vn G, à in zifarà. Due nature a il Canto b. mol, & b. quadro in la Chiaue di C, sol, fà, vt, sono tre notte, cioe sol, fà, vt, sol per b. mol e fà per b. quadro e vt per b. mol e per b. quadro, e se pasarà il termine della Chiaue si potrà dir vt. E facendo la mutantia andar in su e il re, & e quella che viene in giù è il la, e quando si farà la mutantia il Canto ascenderà o discenderà, se ascenderà si farà la mutantia sul primo spacio di sopra alla Chiaue, e si dirà re. E se desenderà si farà la mutantia su la prima riga di soto alla Chiaue di C, sol, fà, vt, e sia per b. mol o per b. quadro e sia la chiaue in su che riga esser si sia.

Vna mutantia va a vn modo e l'altra a l'altro modo, se dirò su la Chiaue di C, sol, fà, vt, fà, re, seguitando per grado fino all'altro fà, dirò poi al contrario e dirò, fà, sol, re.

Similmente andar in giù su la Chiaue dirò fà, mi, la, l'altro fà di soto dirò al contrario e dirò, fà, la, &, altre minuciole che per non atediarui farò fine.

M. O acaro mi habiate inteso, & auete capito benissimo pero fate ben da voi la pratticha, acciochè con vn'altra regola che resto a insegnarui, poi saprete leggere per tutte le Chiaue.

D. O questa sarà vna belissima regola e di marauiglia per saper leggere per tutte le chiaue.

M. Prima hauete da saper che in su la Chiaue di E fa, vt, si troua due notte, cioue fà e vt, fa quando disende, e vt quando ascende.

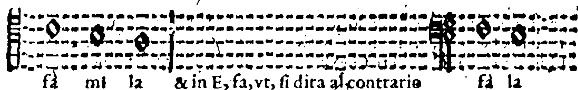
D. O inteso come mi hauete di sopra detto che vt ascende e fà discende.

M. Ora notate si come vi hò detto che vna mutantia va a vn modo e l'altra all'altro modo, cosi C, sol, fà, vt, e vna Chiaue a vn modo. & E fa, vt, e vna Chiaue a vn'altro modo diferente da vna all'altra però che siano tutte due d'una natura, cioue o tutte due per b. mol, o per b. quadro e se volete hora leggere per la Chiaue di E, fà, vt, per b. quadro ricorete

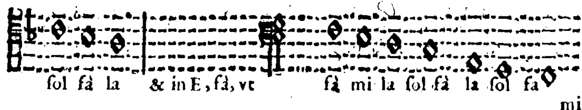
alla Chiaue

alla Chiaue di C, sol, fà, vt, per b. quadro e dice cosi, se in C, sol, fà, vt si dice fà, mi, la, in E, fa, vt, si dirà al contrario e si dirà, fà, la, seguitando poi al contrario vna volta, come sapete, cioue vna volta fà, mi, là, e l'altra, fà, la.

Ecco l'essempio.
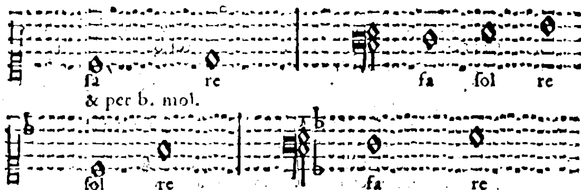



Similmente per b. mol. Ecco l'essempio.




M. Discepolo ho inteso, ma nel andar in su farete il simile, cioue se su la Chiaue di C, sol, fà, vt, direte fà re, in E fà, vt direte al contrario cioue, fà, sol, re.

Ecco l'essempio.

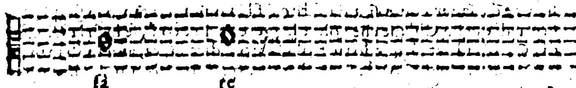



D. Mi piace Somamente, & o capito ogni cosa desidero saper come si legge la Chiaue di G, sol, re, vt.

M. Notate sia la Chiaue di G, sol, re, vt, in su qualunque rigga esser si sia, lasiate

lasiate la Chiaue, e seruiteui, del primo spatio di sotto alla Chiaue di G, sol, re, vt, tanto per b. mol, quanto per b. quadro, è diteli su quel primo spatio sempre, fà, per che sempre è E, fà, vt, è farete la mutantia tanto in giù quanto in su, al contrario della Chiaue generale di C, sol, fà, vt.

Ecco l'essempio.




E per G, sol, re, vt, ... la sol re mi fà re mi fa sol

Seguitando come di sopra vna mutãtia à vn modo, e l'altra all'altro modo.

D. Mi piace yuà molto bene.

M. Si che hauete dá teneruí ben a memoria le ragioni, ouer Regole Generale di C, sol, fà, vt; per che questa Chiaue (come auete inteso) è la principale, è la guida di tutte le altre Chiaue, per che si da Regole fermissime, è Generalle, che nelle altre Chiaue non si può dare perche in E, fà, vt, à far la mutantia si fà hora in spacio, & hora in riga, ma in C, sol, fà, vt, si fà sempre a venir in giù la mutantia in su la prima riga, e si dice la, & andar in su sempre su il primo spacio di sopra alla Chiaue, e si dice, re, Cosi tenereui ben á memoria questa Chiaue, di C, sol, fà, vt, la qual sempre sarà la vostra guida, e maestra per saper leggere le altre Chiaue, facendo la mutãtia sempre al contrario di quella di C, sol, fà, vt.

D. Hora si la facilita conosco per imparare con bellissima maniera, e breuità di tempo come ho fato lo da voi in saper leggere le notte per tutte le Chiaue, è tanto Canto Fermo quanto Canto Figurato, e sia la Chiaue in su che riga esser si sia, e siano quante rige si potessero fare.

M. Hora si mi piace che hauete capito, è inteso benissimo questa mia breuità d'insegnare, doue che vi potete chiamar Maestro, & Discepolo: Maestro; perche facendo la pratica nel leggere le notte non potrete falare; sarete poi Discepolo per che studiando farete la praticha, & hora notate vi voglio mostrarui la praticha per saper legger presto li Canti.

D. O si di gratia starò atento.

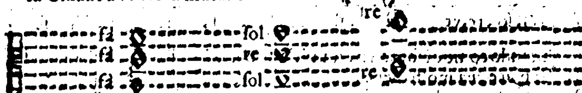
Praticha

# Pratica per saper leggere per tutte le Chiaue.

M. Eccoui la praticha notate; quando voi volete leggere per vna Chiaue, Come per esempio volete leggere quella

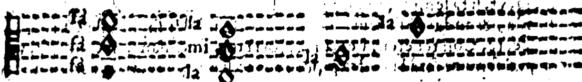
di, C, sol, fà, vt O altre Chiaue;

hauete da saper come si a da fare o si fà la mutantia tanto in su quanto in giù di quella Chiaue che volete leggere, e dire cosi, se in sorta Chiaue di, C, sol, fà, vt, legendo tutto il Canto si dira fà, re, andando in su, e se per sorte trouasti notte tanto di sopra, quanto di soto andar in sù pur che non siate a quella mutantia prima della Chiaue voi hauete a far la mutantia al contrario della prima che si fa su la Chiaue tanto di sotto, quanto di sopra, doue fà, sol, re. Eccoui lo essempio, ma Cominciate su la Chiaue a vederla mutantia e facete Così.




D. Ho inteso benissimo ma a venir in giù come mi auerò a gouernarmi.

M. Similmente a far la mutantia a venir in giù osseruarete le istesse ragioni coma di sopra, e pur che non fate l'istessa mutantia che si fà su la Chiaue, andarete benissimo. Eccoui lo essempio, Cominciando su la Chiaue.




D. O inteso e dite cosi, pur che non ci sia tanto andar in su quanto a venir in giù, appresso alla Chiaue non si debe far la mutantia, simile a quella della Chiaue, ma farla al Contrario come mi hauete mostrato nelli essempi di sopra e con questo vi bacio le mani.

M. Vi aspetarò domani ch'io vi voglio mostrarui che con cinque ragioni ò Regole si può insegnar breuemente come ho fatto io a voi, senza mostrarui libri da Cantar, e mostrandoli si saprà leggere per tutte le Chiaue, e tanto Canto Fermo quanto Canto Figurato.

D. non vego l'hora che vengi domani poiche conosco il vostro nobilissimo, e sotilissimo ingegno si in questa professione, come, in Sonar, e far

Clauacini

Clauacini, Spinete, Organi, & amaestramenti di letere a Figlioli di Signor, & merauiglia in qualunque locho à mirò, e riuerito che stato sete, & veridico in ogni cosa, a honor di sua diuina Maestà, che Dio vi mantengi. Veniro domani.

# Epilogo di tutta l'Opera per quelli che insegnar vogliano a Cantare, à Scolari sopra la Chiaue di C, sol, fa, vt, recitata al Scolaro.

M. BEnuenuto ò gratioso discepol mio molto solecito sete stato, hor nottare lo Epilogo di tutto quello che vi ho mostrato, & insegnato sopra la Chiaue di C, sol, fa, vt, come guida, & Maestra di tutte le altre Chiaue, spartite in cinque ragioni ò Regole, acio se voi volesti insegnarle ad altri potrate far il Maestro, con dichiararle come di sopra ho fato io à voi.

D. Tropo obligo tengo a Vostra Paternita ma maggiormente vi restarò obligatissimo, e à tonton vello meritaro, Iddio vello meritara poi che dispensate il talento che vi à dato Iddio per dispensarlo al mondo.

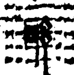
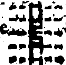
M. Horsu lassamo le Cerimonie, notate, prima si à da insegnar che sei sono le notte del Canto tanto Fermo, quanto Figurato, cioue, vt, re, mi, fa, sol, la, le tre prime notte, vt, re, mi, sta, per ascendere, & le altre tre, fa, sol, la, per discendere.

## Della natura del Canto.

La seconda Regola. Due nature ha il Canto, cioue b. mol, & b. quadro, con dargli al scolar in scrito, cioue.

questo, e b. quadro & questo altro, e b mol

## Quante sono le Chiaue.

La terza Regola. Tre sono le Chiaue mostrandole al scolar, F, fa, vt, fata di tre notte  & C, sol, fa vt, fatta di due notte  & G, sol, re, vt,

che è vn

che è vn G. in zifara & dirli che in C, sol, fà, vt, sono tre notte sol, e fà, e vt, sol per b. mol, fa per b. quadro e, vt, e per b. mol, e per b. quadro.

## Delle mutantie.

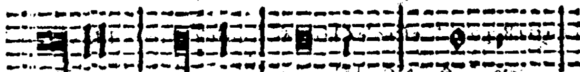
La quarta Regola volendo far la mutantia in su la Chiaue di C, sol, fa, vt, e sia per b. mol, ò per b. quadro, e sia la Chiaue in su che riga 'esser si sia auenir in giu si dice su la prima riga di soto alla Chiaue, la, cosi andar in su, su il primo spacio di sopra alla Chiaue si dice, re.

La quinta Regola vna mutantia va a vn modo, e l'altra all'altro modo, cioue se si dira a venir in giu fà, mi, la, riuando all'altro fà si dira al contrario, e si dirà, fà, la, Cosi andando in su se si dira fà, re, all'altro fà si dira fà, sol, re.

Insegnato quanto di sopra al scolar, & auendole ben a memoria li farete veder che sapra leggere per tutte le Chiaue dicendoli cosi, si come vi ho detto che vna mutantia va à vn modo è l'altra all'altro modo come di sopra alla quinta Regola, cosi C, sol, fà, vt, è vna Chiaue à vn modo, & E, fà, vt, à vn altro modo fata, adunque se in C, sol, fà, vt, si dirà fà, mi, la, in E, fà, vt, si dirà fà, la, che è al contrario, e seguitando per E, fa, vt, vna mutantia a vn modo, & l'altra all'altro modo, come di sopra, cosi similmente volendo leggere per G, sol, re, vt, si farà la mutantia come fosse la Chiaue di E, fà, vt, ma lasiate la Chiaue di G, sol, re, vt, e pigliate il suo primo spatio di sotto al la, e diteli fa facendo la mutancia al contrario di C, sol, fa, vt.

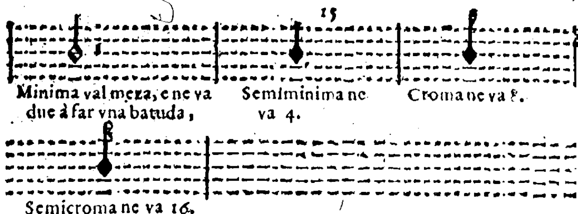
D. Belissimo, e questo amaestramento Dio mi dia gratia ch'io lo possa insegnarlo, & il Signor ve lo meriti, e vi dia la gloria, come meritate anchora in questo mondo.

## Del nome, & valsuta delle notte, & pause.

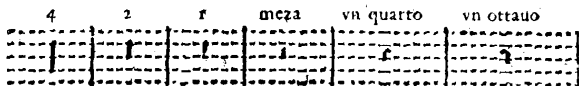


Maxima valle 8. batude Longa val 4. Breue val 2. Semibreue val 1.

Minima




## Delle Pause.




D. Ditemi Signor Maestro che vol dir Pause.

## Delle Pause.

M. Pause vol dir posamenti del Cantor, & interualo tra le parte che Cantano, ouer Campo del Compositor à qualche fuga, ò Capricio Musichale, & questo importa pocho a voi, ma si a saperle tener a tempo o à Batuda.

D. che cosa vol dir Batuda.

## Della Batuda.

M. E vn mouimento, ò segno dimostrato con la mano con termine, e con quel segno di termine si cantano le notte quel che vagliano, tutti insieme vniti e si sente la dolce armonia composta.

D. Si che, e necessario chi vol cantar saper la Batuda.

M. Hora vi ho insegnato a legere le notte, & la sua valsuta, atendete adunque alla Batuda.

## Prima saprete che la Batuda. e battere, e leuar la mano.

D. non la intendo tropo bene, se non che, ho notato che batere, e leuare la mano come da tutti gli altri Maestri, e insegnata su vna batuda ma vorei da V. Paternità vna regola più facile, e che sia contraria all'insegnar delli altri Maestri, e di questo non dubito punto.

M. non occore che mi laudiate tanto perche mi, conuienne a dire, e dirò la verità, che se trouerò qualche altro modo in vsato, e che voi lo imparate sarà il vostro bel ingegno. Però atendete.

Maestro

M. hauete da saper che la batuda si diuide in 4 parti. Hora date ni la mano, & alzatela, e dite, la prima parte, e quando calate la mano per laria, la seconda, e quando fermate la mano abaso, la terza quando mouete la mano per laria per tornar a l'alto, la quarta quando la mano sta ferma, a l'alto, cosi da voi esercitateui, e dite cosi, nel calar la mano, che, e vn motto, & abaso che, 2, e nel alzar che 3 nel star alto che 4.

D. O buono o perfeto, credero ch'io sapro batere la batuda partendola à misura in quatro parte quest'o batere, e leuare.

M. Piano non ho anchor finito, si come direte, o partirete questo batere, e leuare in quatro parti, dicendo col motto della mano vna, dua, tre, e quatro sarà tanto quanto proferesseui, ò cantaseni queste notte che sono quarti di batuda, e si dimandano Semiminime, le quali son queste che ne va quatro alla batuda.

D. ho inteso benissimo, e questo saprò fare, hor vedete comincio à batere, e dico vna, due tre, quatro.

M. Va buono. Di più notate come va tenuto a batuda queste notte da doi alla batuda che si dimandano Minime ecole notate ogni volta che mouete la mano tanto in giù quanto in su, se ne dice vna, cioue nel batere, vna, & nel leuar vn'altra, che fa tutte dua vna batuda.

D. Ho inteso benissimo, e mi piace, che ogni volta ch'io mouerò la mano ne dirò vna, e cosi va tenuta la notta, fin che ritorno à mouer la mano, ò alzando ò bassando.

M. Hora veniamo alla Semibreue che valle vna battuda, & è questa notate, due volte hauete da mouer la mano cioue bassandola, è leuandola, o leuandola, è bassandola secondo vi abaterete nel cantar la sudeta notta, è questo, è quanto si può capire per hora della batuda, per non starui à dire delle Crome, e Semicrome, le quali da voi istesso, studiando le saprete cantar per praticha, & insegnarle anchora per scientia.

D. Io veramente son Capaze, poi che con tanta facilita hauete partito la batuda, e ne resto consolato, & à pieno satisfato.

M. Resta solo che voi faciate la praticha, poiche non potete falare per le ragioni, ò Regole ch'io vi ho insegnato, e mostrato, è vi potete chiamar Maestro, è studiando farete di voi stesso discepolo.

# Dichiaratione della mano.

M. Poiche discepol mio hauete imparato a leger le notte per tutte le Chiaue, & inteso la batuda hora, e dibisogno che impariate la mano musichale, & in vna parola poi della mano vi venirò ad insegnaruela tutta, per che causa ano messe in quelle parole della mano chi due notte, e chi tre, & cetera.

D. Vostra Paternità la meta in scrito ch'io la imparero prima, e poi me la dichiararete.

M. Gama vt, A, re, B, mi, C, fà, vt, D, sol, re, E, la, mi, E, fà, vt, G, sol, re, vt, A, la, mi, re, B, fà, b, mi, C, sol, fà, vt, D, la, sol, re, E, la, mi, E, fà, vt, G, sol, re, vt, Al la, mi, re, B, fà, b, mi, C, sol, fà, D, la, sol, El la mi.

D. Io ho imparato tutta la mano che mi hauete dato in Scrito come disopra, e con quella breuita delle sete lettere semplice, e composte resta solo che mi insegnate la dichiaratione, perche causa nella mano metano chi due notte chi tre notte.

M. Veniamo alla dichiaratione, già sapete qualle sono le notte che Ascendano, & disendano.

D. Io le so che sono queste, vt, re, mi, Ascende, & fà, sol, la discende.

M. horsù pigliamo vn segno della mano, e pigliaremo C, sol, fà, vt, e dite cosi, in C, sol, fà, vt, sono due notte che disendano sol, e, fà, & vna che ascende che lo vt hor notate quando sono due notte che Ascendano, o discendano, vna se ne cantarà per b. mol, e l'altra per b. quadro, e quella che ascendera ò discendera che sarà sol, la si cantarà, e per b mol, e per b. quadro; e questo, e la dichiaratione di tutta la mano musichale.

D. Ma se se ne fose solamente due notte.

M. similmente li stese ragioni come di sopra hauete da oseruare.

D. Datemi lo essempio di queste due notte.

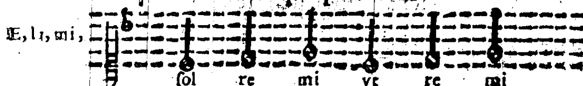
M. Ecco lo essempio in E, la, mi sono due notte vna ascende, & l'altra discende bisogna che vna si canta per b. mol, & per b. quadro, & l'altra, o per b. mol, o veramente per b. quadro.

D. Qual sarà quella che auerò da cantar, ò da dirli per b. mol, e per b. quadro.

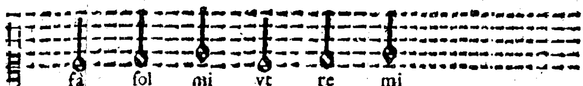
M. sarà il mi, e che si cantarà ò si dirà per b. mol, e per b. quadro, & il, la, solamente per b. quadro.

Ecco lo essempio per b. mol.

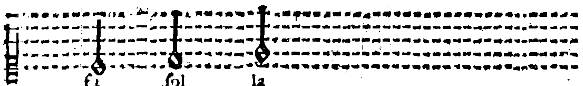
## Ecco lo Essempio per b. mol.




## Essempio per b. quadro.




## Essempio del, la, in ellami, che non si dice la se non per b. quadro.




D. Veramente questa, e vna Regola, ò vero amaestramento facilissimo à cosi alto sugeto come è questa mano Musichale che tanto dificile mi pareua, & imposibile a intenderla, e voi cosi facilmente me lauete insegnata in vna sol parola della mano, e ditte cosi che in el, la, mi, non si dirà mai, la, se non per b. quadro, e poi per b. quadro, e per b. mol, si dirà mi come ho visto nelli essempij di sopra notati, e questo e vn amaestramento facilissimo, e da nissuno insegnato, e lodato sia Dio, resto da V. Paternita satisfattissimo il Signor vi conserui, o vi doni ogni colmo di felicità.

M. Poiche disepol mio hauete imparato in sei giorni a leggere le notte per tutte le Chiaue, & ne sette Capaze, & della batuda Sicurissimo, resta solo che atendiate alla voce di giustarla acio potiate hauer la Musicha tutta perfetta poiche hauete dispositione dalla natura, e inclinatione bonissima, e vi potete legere ogni Maestri che insegnano di Musica acio vi giustino la voce, che io non vi posso più atendere per hauer d'andar a star in altri paesi per l'obedienza ch'io tengo e debo a miei Superiori, e con questo state sano. IL FINE.